GALLERIA BIOGRAFICA

D'ITALIA

SCALZI COMM. PROF. FRANCESCO

GIUSEPPE STOPITI, Redattore

ROMA
STABILIMENTO TIPOGRAFICO ITALIANO, Corso 495
diretto dal Cav. L. Perelli

SCALZI COMM. PROF. FRANCESCO

Francesco Scalzi è uno degli onorandi uomini della patria nostra, è uno degli illustri scienziati del nostro tempo, che in luce di storia traduciamo nella *Galleria Biografica d'Italia.*

Roma gli diede i natali nell'anno 1821. Bello e potente l'ingegno ei rivelò sino da puerizia, e l'indole soavissima e gentilissima. Dato compimento al corso letterario e filosofico, si applicò nella Romana Università alle scienze, prediligendo la Medicina, in che siffattamente emerse, che nel quinto lustro di sua età, volgendo cioè l'anno 1846, in seguito di pubblico e solenne sperimento, l'onore della Laurea conseguiva. Esaurito di poi il corso di pratica, otteneva nel 1848 il diploma di Matricola medica. — Furono suoi maestri gli insigni Professori Giuseppe De Matthey e Luigi Valentini, i quali ebbero a menar vanto di lui, e a presagirne splendido l'avvenire. — Fu desso tra gli alunni che maggiormente si distinsero, e i primi premî consegui negli annuali concorsi in Botanica teoretica, in Botanica pratica, in Anatomia umana e in Igiene, in Materia medica e Terapia generale. — Successivamente, in seguito di pubblico concorso, fu ammesso all'esercizio medico nell'Ospedale di S. Spirito, in che venne di leggieri in luce di pubblica e di privata considerazione, e la nomina di Medico assistente a lui venne conferita nel 1848. — E nella suddetta qualità diè più sempre splendidissima prova della profondità di sua scienza, e di suo valore nella pratica esercitazione, e l'istesso Dottore Pietro Galli, allora

Medico Primario di S. Spirito, ebbe a dichiarare solennemente che lo Scalzi mostravasi fornito di pratiche cognizioni e di sano criterio medico.

Fu poi suo intendimento coltivare nell'Ospedale l'utilissimo sistema delle compilazioni statistiche, e divenne egli durante l'assistentato nell' Ospedale di S. Spirito, alla compilazione di ben cinquecento Storie di infermi, da servire alla Statistica dell'Ospedale medesimo.

Nel 1863 fu nominato Medico Primario degli Ospedali di Roma. — E si ebbe dapprima la destinazione all'Ospedale del SS. Salvatore *ad SS. Sanctorum*, e quindi all'Ospedale di S. Maria della Consolazione, in che svolse supremamente sua opera scientifica e umanitaria.

Fu desso, dappresso incarico dell'Eminentissimo Monsignor Ricci Commissario dell'Ospedale di S. Spirito, che nel 1865 compilò un Codice farmaceutico per uso degli Ospedali di Roma, che fu altamente commendato ed approvato dalla Commissione de' Medici Primarî incaricata della revisione del suddetto lavoro, il quale fu per opera d'invidia indegnamente sottratto, e supplantato da un imperfetto lavoro intitolato « *Codice farmaceutico Romano.*

E nell'Ospedale di S. Maria della Consolazione fu desso, che portò studî accurati sulla storia di quell'Istituto umanitario, e fè rivivere la memoria e le opere di celebrità chirurgiche, che quivi operarono, e dettò all'uopo importantissimi lavori illustrativi, che videro la luce delle stampe, e che noi riferiremo in nota di questa istorica memoria.

Fu desso, che con istancabile e dotta investigazione recuperava alla storia del seicento un preziosissimo Manoscritto in pergamena, corredato di otto bellissime tavole, lavoro di quel celebre maestro di anatomia, che fu Guglielmo Riva, il quale esercitò nel sudetto Ospedale. — E il discoperto splendido lavoro lo Scalzi fè acquistare all'Ospedale medesimo.

Fu desso, che con assidua cura e potente attività portò suo utile ed efficace concorso nei miglioramenti arrecati a quell'Ospedale, il perchè si ebbe pubblica attestazione di lodi e di riconoscenza da quell'onorando uomo, che è il Commendatore Avvocato Pietro Pericoli, il quale, come Deputato dell'Ospedale anzidetto, continua a svolgere nell'Istituto medesimo suo supremo interessamento, e ha saputo, per fermo, meritarsi titoli di alta benemerenza.

Fu in quell'Ospedale che lo Scalzi lasciò eziandio luce bellissima di sè come uomo della scienza, e soccorritore della umanità. — Ma di buon' ora eziandio dalla cattedra mandò alto splendore di meriti.

Di vero, nel 1852 era a lui fatta facoltà dall'Arci-Cancelliere della Univarsità Romana di supplire nella cattedra di Materia Medica l'illustre Professore Raffaele Luchini, il quale era a lui anco stretto in parentado, e di subito diè bello esperimento non solo degli ampli tesori di sapere e di cognizioni, ma del facile ed insinuante modo di esporre, e dell'eloquio forbito, e robusto.

Avvenuta la morte del Professore Luchini, in seguito di pubblico concorso,

lo Scalzi gli succedeva degnamente nella cattedra, e nel prodursi a quel concorso, seppe, innanzi a notabilità scientifiche, universitarie e giuridiche, improvvisare nel latino idioma una dotta orazione sul tema: *Le acque minerali per uso medico*; non che sul *Modo di esaminare gl' infermi*, per il che destò grande ammirazione, e il conferimento della cattedra di Materia Medica e Terapia Generale aveva quindi luogo ad unanimità di suffragi.

E la eminente sua virtù di scienziato e di erudito, operosissimo sempre, si parve altresì nella formazione di un Gabinetto, cui attese con sollecita cura, e in che dispose la collezione completa delle droghe, onde gli valse l'ammirazione dei dotti, e la lode dell'universale, e a lui appositamente perciò decretavasi una grande Medaglia di oro, sulla quale fu scolpito il suo nome e il titolo della compiuta sua opera.

Fu desso, che nel sostenere eziandio la Cattedra d'Igiene corredò il Gabinetto della collezione dei funghi commestibili e venefici, che si trovano nella campagna romana; e con ciò fece opera sommamente utile, essendochè la cognizione dei diversi caratteri dei medesimi allontanano il pericolo di avvelenamenti, che disavventuratamente più volte ebbero a verificarsi. *La Corrispondenza scientifica di Roma* tenne argomento della detta collezione con altissimo elogio.

Nel 1859, dappresso pubblico concorso, venne egli eletto Membro del Collegio Medico-Chirurgico di Roma, in surrogazione al defunto Dottor Carlo Matteo Antonini, e in quel Collegio eziandio fu avuto di subito in elevata considerazione, chè non solo quivi varî uffici sostenne, ma si ebbe l'insigne incarico di emettere il suo giudizio scientifico sopra un Manoscritto di Botanica dell'illustre Professore Pietro Sanguinetti, al che degnamente corrispose.

Fu desso, nel 1863, fondatore e direttore del *Giornale Medico di Roma* inteso ad illustrare più sempre il nome della Medicina romana; ed ebbe a collaboratori illustri scienziati, colleghi dottissimi, e a lui il celebre Puccinotti indirizzava lettera autografa, in cui giudicava appunto il *Giornale Medico di Roma* siccome *uno dei più utili che avesse l'Italia*; e in considerazione dei meriti scientifici e della direzione del detto giornale gli fu conferita la decorazione di Cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno, e fu noverato Socio delle Accademie Mediche di Napoli e di Firenze, e dell'Accademia di Statistica di Parigi.

E se finalmente venne istituita in Roma un'*Accademia Medica*, ne fu desso il pricipale promotore, insieme a quell'illustre scienziato, che è il Profesrore Guido Baccelli, il quale oggi degnamente siede nel sommo ufficio di Ministro della Pubblica Istruzione.

E del Professore Scalzi come dotto ed operoso scrittore, senza tutti enumerare i moltissimi lavori, le varie opere, che in annotamento riportiamo, giovi accennare due sole opere, che da sole bastano a rendere illustre il suo nome,

e degnissimo di storia, e cioè l'una, nell'idioma italiano intitolata: *Materia Medica*; l'altra nell'idioma latino *Synopsis Pharmacologiae Generalis, in usum auditorum.*

E a dimostrare appunto il pregio sommo, in che tali sue opere furono di subito avute, valga notare, che l'insigne Professore Ruspini scrivevagli perciò lettera di rallegramento, e ad un tempo augurava ai proprî lavori gli elogi, che il celebre Schroff di Vienna aveva a quella opera tributato.

Un lavoro di fortissima lena e di supremo interesse, che l'alta scienza e l'operosità continua dello Scalzi addimostra, è la *Meteorclogia medica in rapporto alle malattie dominanti, illustrata da bellissime Tavole Cromolitografiche*, che presenta, per fermo, un nuovo orizzonte, allo studio della medicina del paese.

Il detto lavoro prodotto al Congresso d'Igiene a Parigi, non che ai due Congressi di Pisa e di Genova, si ebbe l'ammirazione di tutti i dotti, e l'istesso Scalzi progettò che siffatti lavori si facessero in ogni città del Regno, per devenire non solo alla designazione del clima italiano, ma alla conoscenza perfetta dell'indole delle diverse malattie speciali, che dominano nelle diverse regioni, e giungere finalmente alla compilazione di una *Topografia Climatico-Nosologica*, togliendo così ad un tempo all'Italia la dolorosa vergogna di fare occupare gli scienziati stranieri delle sopradette materie.

Il Professore Scalzi è inoltre autore di una gran Carta topografica di Roma, divisa per parrocchie, il di cui obbietto è di notare la popolazione di ciascuna e la quota di decessi, sopra mille abitanti, di ognuna per venti anni, divisi in due decenni, cioè dal 1861 al 1870 e dal 1871 al 1880. Per modo che, messi i medesimi a raffronto, fanno vedere quali vantaggi igienici siansi ottenuti in questo secondo decennio 1871-1880, in riscontro del decennio precedente.

Siffatto lavoro, prodotto all'ultimo Congresso nazionale dei Medici comunali in Roma, è stato presentato con altre illustrazioni all'Accademia Medica di Roma, e tale vedrà al più presto la luce della stampa, sarà per vero una nuova Opera, e che illustrerà più sempre la scienza e il nome dell'autore. — Dalla medesima poi risulterà manifesto che Roma per salubrità sta sopra alle città ritenute anco eccellenti per clima, tanto italiane, che straniere, e che nel 2° decennio ha risparmiato sopra a mille decessi all'anno, con che di leggieri viene rivendicato anche il decoro di Roma, la quale fu sovente calunniata nell'affermarsi essere dominata da facili morbi, e da mortalità.

Il sopradetto lavoro dello Scalzi potrà valere inoltre a spargere molta luce intorno ai vantaggi per i lavori del Tevere, e alle migliorie igieniche della città studiate nelle singole frazioni, e in modo positivo, alla stregua del calcolo, e nel senso comparativo di due grandi periodi decennali.

Sedendo in cattedra seppe inoltre acquistarsi nuovi titoli di pubblica e di privata benemerenza, conciossiachè nell'insegnare Materia medica, volle questa

perfezionare facendola passare dal campo teoretico a quello sperimentale, dalla esposizione della cattedra alla dimostrazione del laboratorio. — Di fatti, sin dal 1878 le sue lezioni sono dimostrative e sperimentali, essendochè le autorità universitarie, riconoscendo utilissime le proposte riforme, accordarono locali e mezzi, ed oggi anche gli scienziati stranieri gli tributano elogi nel visitare i detti locali e nello apprendere il progresso e lo sviluppo, in che si è proceduto sopratutto nella Farmacologia e Tossicologia.

Prese egli parte al V° Congresso dell'Associazione Medica Italiana, in che lesse splendidissima orazione in onore del celebre Puccinotti, pel quale dettò la epigrafe allocata nel portico superiore dell'Università Romana.

Fu desso inoltre autore di preziosissimo scritto intitolato: *Invito ai Medici*, pubblicato per la ricorrenza del Centenario di Francesco Petrarca, scritto, che lo rivela eziandio letterato di alto valore. — E come tale anco nella Bibliografia Romana, pubblicata nel 1880 dal Ministero di Agricoltura e Commercio, scrisse ventitre importantissime memorie biografiche di Medici Romani.

Tra le varie nomine, tra le varie cariche, che gli vennero conferite, v'hanno altresì la nomina di Perito Fiscale Medico, nel 1856; d' Ispettore Sanitario presso la Società degli Asili d'Infanzia, nel 1857: di Medico della Congregazione speciale di Sanità nel 1868; e di Consigliere ordinario del Consiglio Provinciale Sanitario nel 1870.— Il Prefetto di Roma a lui diè l'incarico di porsi d'accordo con la Giunta Comunale, per i necessarî provvedimenti, nella invasione del vaiuolo, che si verificava nel 1872, e l'istessa Autorità lo incaricava di stabilire le località pel nuovo cemeterio dell'Ariccia, ai quali incarichi degnamente soddisfece; fu desso inoltre nel 1875 nominato Membro ordinario del Consiglio Superiore di Sanità, e nella stessa carica posteriormente confermato.

Tra gli altri onori poi che egli si ebbe va noverato il conferimento del titolo di Socio onorario, con medaglia di prima classe, della Società emulatrice per le scienze e le arti in Italia sedente in Napoli.

Ad illustrare maggiormente il mondo scientifico, fu desso, che propose la istituzione di un Museo di tutti ferri chirurgici delle diverse epoche, partendo dai secoli più lontani sino ai tempi nostri, tanto più che l'Italia ha la gloria di possedere anco quelli del 500.

Fu desso altresì autore di una Illustrazione storico-critica dei litotomisti ed oculisti italiani de'secoli XVI XVII, di cui fu eziandio discopritore, e si meritò perciò il plauso di tutti i dotti ed eruditi.

In seguito di pubblico concorso, finalmente fu elevato all'insigne carica di Medico Ispettore dell'Ospedale maggiore di Roma denominato di S. Spirito, ove la luce del suo sapere e la vastità delle sue cognizioni, e la instancabile e potente sua operosità si rende sommamente utile, e ha saputo meritarsi la maggiore altezza di considerazione, e saprà certo conseguire nuovi titoli di pubblica e di privata benemerenza, conciossiachè intende con supremo proposito

a rendersi in tutti gli istanti della sua vita utile alla scienza, alla patria, alla umanità.

In lui rifulge inoltre la integrità e saldezza di carattere, il libero, forte e generoso sentire, l'animo nobile, e la squisitezza e soavità dei modi cortesi, che invitano di subito a benevolenza chiunque anche per la prima volta impari a conoscerlo. — È universalmente amato e stimato, ed avuto nella particolare amicizia e benevolenza dei più illustri uomini del nostro tempo, e il Re lo volle insignito di alti Sovrani Ordini Cavallereschi.

Condusse in moglie un fiore di virtù, di grazia, di gentilezza, quale è Matilde Antonini, parente degnissima di quell'illustre Professore Raffaele Luchini, del quale facemmo di sopra menzione, ed è padre amorevolissimo di sei figliuoli educati alla virtù e all'onore, e formano la consolazione più bella della sua vita.

Dettar noi potremmo assai più lunghe pagine nello scrivere di lui, ma è per entro il confine di brevi e concisi lineamenti, anzichè nella esposizione di prolisso racconto che noi stimiamo esser meglio scolpita la figura delle onorande e benemerite individualità e più agevolmente compresa ad isplendore di esempio; e al nobilissimo ufficio nostro adempiamo, racchiudendo in un ricordo di storia, che permarrà documento solenne per i lontani e postremi giudicî, e segnalando siccome uno degli onorandi e benemeriti uomini, siccome una illustrazione scientifica del nostro paese, il **Comm. Prof. Francesco Scalzi.**

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DEL PROF. FRANCESCO SCALZI

Osservazioni storiche sulla medicina romana — 1863.
Opera. Synopsis pharmacologiae generalis — 1863.
Nota sulla fava del Calabar, suo uso nelle malatiie nervose — 1865.
Secrezione di latte in una vecchia — 1865.
Della trichina spirale in rapporto alla pubblica igiene — 1865.
Veneficio per pane contenente gioglio — 1865
Statistica medica degli ospedali di Roma per l'anno 1864-1866. Arlicolo bibliografico.
Bollettino Sanitario. Progetto — 1866.
Sulla gravezza del cholera 1866.
Sulla farina di patate del commercio — 1866.
Nuove ricerche sulla patogenesi delle febbri intermittenti 1866.
Sulla eccedenza straordinaria dei nati morti nell'anno 1866 — 1866
Storia della trasfusione del sangue — 1866.
Memoria sulle acque di Anticoli — 1867.
Sopra un avvelenamento per nitrato acido di mercurio — 1867.
Biografia del dottor cav. Andrea Belli — 1867.
Il cholera di Roma. Opuscolo — 1867.
Memoria sul consumo del tabacco da fumo in Roma in attinenza alla sanità pubblica — 1868.
Sulle acque potabili di Roma — 1869.
Sulla idrocotila asiatica — 1869.
Di un parto trigemello in Roma — 1869.
La rabbia e le relative leggi sanitarie — 1869.
Prolusione al corso di Terapia generale dell'anno — 1869.
La forza e la materia — 1870.
Della vaccinazione in Roma — 1870.
Opera. Giornale medico di Roma redatto dal prof. Francesco Scalzi dal 1865 al 1870 — Tomi 6 di pagine 800 l'uno.
Una tavola anatomica di Guglielmo Riva. Opuscolo — 1871.
Memoria sul Condurango, nuovo rimedio nella cura del cancro, con due tavole litografiche — 1873.
Sperimenti sul liquido emocalino Fusco-Stampa — 1873.
Un esempio straordinario di quadrimazia. Considerazioni teratologiche — 1873.
Preludio alla farmacodinamia. Lezione — 1873.
La medicina moderna in Alemagna — 1874.
Invito ai medici nel centenario di Francesco Petrarca — 1875.
Opuscolo - La scoperta della Trasfusione del Sangue rivendicata all'Italia — 1871.
La salubrità di Roma, assoluta e regionale, studiata nella Necrologia delle sue parrocchie Urbane - Studi nuovi del Professore Francesco Scalzi — 2 luglio 1875.

Illustrazione Storico-Critica dell'armamentario chirurgico usato nei secoli XVI - XVII, dai litotomisti ed oculisti italiani - Discorso per la inaugurazione degli studî nella R. Università di Roma; con tavole IV — 1875.

Notizie delle Accademie di medicina in Roma, dei secoli XVII -XVIII - Lettura fatta dal Professore Scalzi nell'Accademia Medica di Roma — 1876.

Inaugurazione del monumento ad Andrea Cesalpino, scopritore della circolazione del sangue - lettura nell'Università Romana in occasione di detta solennità—1876.

La Meteorologia Medica di Roma in rapporto alle malattie dominanti, illustrata da Tavole Cromolitografiche — 1877 - 1878.

Le donne mediche — 1877.

La Meteorologia in rapporto alle febbri miasmatiche e pneumoniti nell' anno 1877, studiate negli Ospedali di S. Spirito, e di S. Giovanni, e nella necrologia della città di Roma. — Lavoro presentato al Congresso Meteorologico di Parigi nell'agosto 1878.

Collection d'instrument de la chirurgie de Rome antique trouvés dans le dernières fouilles de la meme ville, presentés a l'Exposition universelle de Paris en 1878.

Nuovo indirizzo alla Tossicologia sperimentale — 1879.

Riepilogo delle Lezioni Sperimentali di Farmocologia e Tossicologia - Discorso di chiusura del Corso scolastico 1879-1880.

Cenni Statistici sul Pio Istituto di S. Spirito in Sassia dal 1870 al 1876 e confronti con gli anni precedenti — 1880. Statistica medica.

Altro triennio dal 1877 al 1879.